

in bici

SARDEGNA



MARMILLA/GIARA

Viaggio nel tempo

ALGHERO/CAPO CACCIA

Nel regno del Maestrale

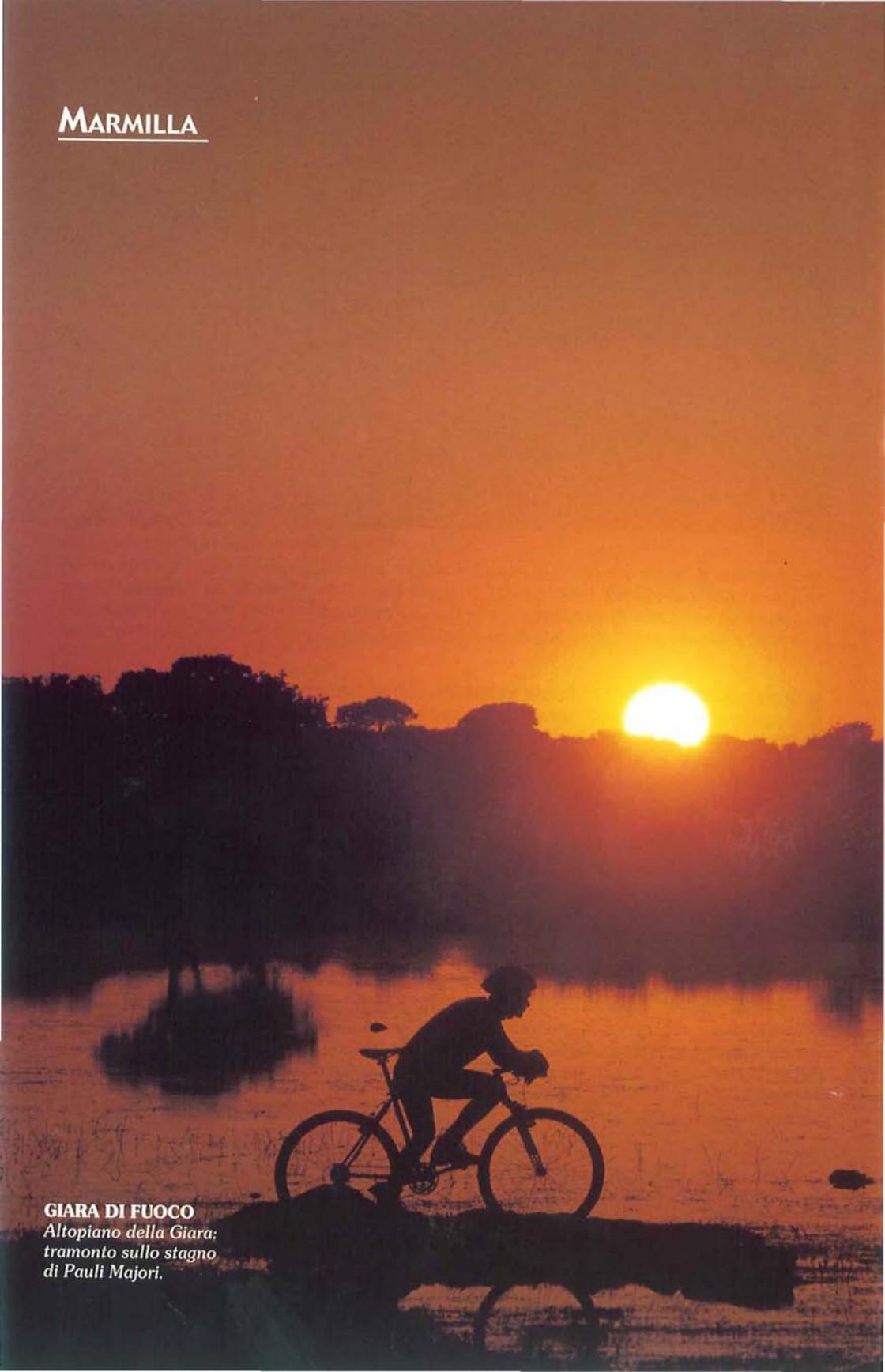
SINIS

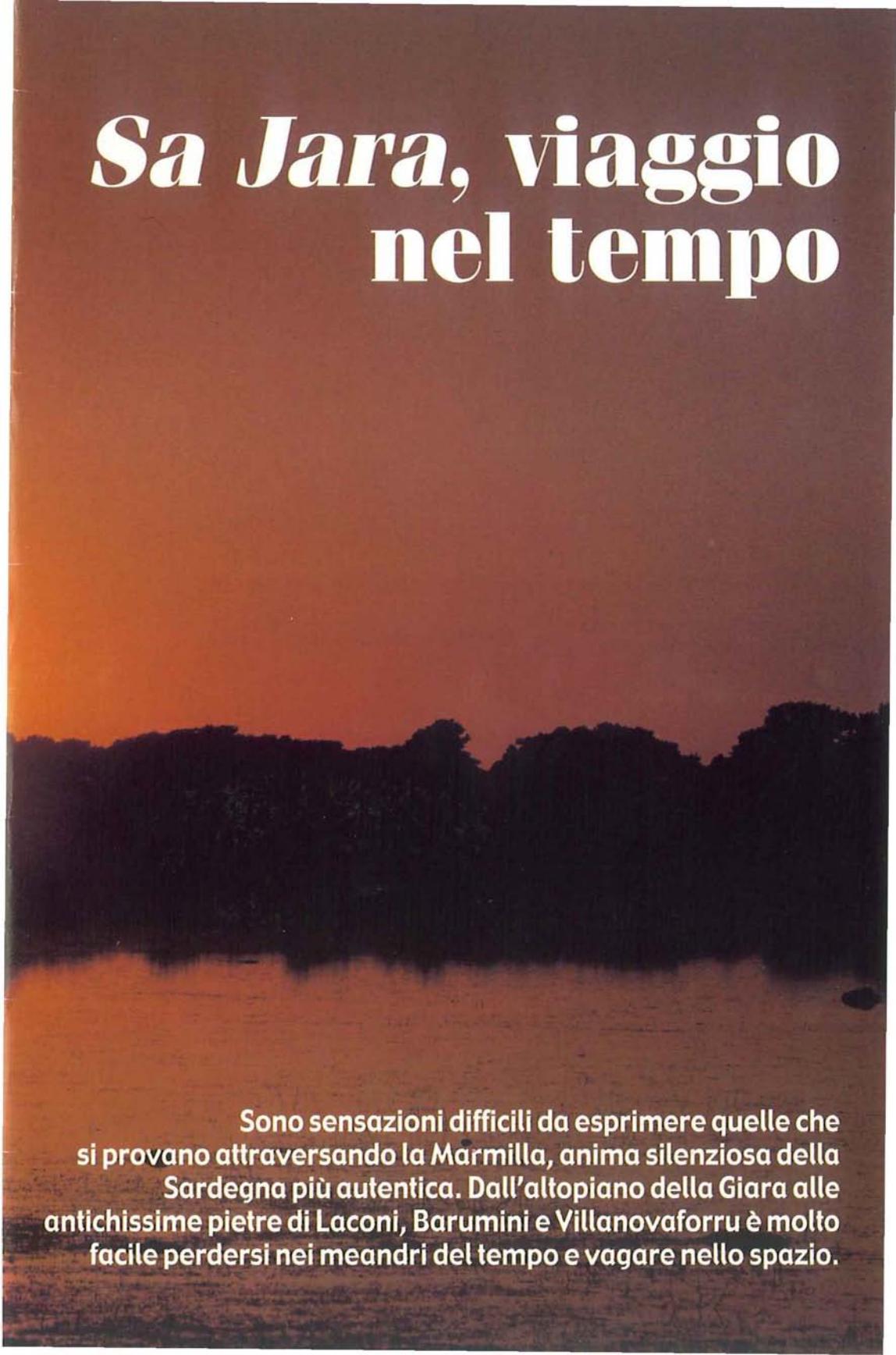
Penisola di luce

MARMILLA

GIARA DI FUOCO

*Altopiano della Giara;
tramonto sullo stagno
di Pauli Majori.*





Sa Jara, viaggio nel tempo

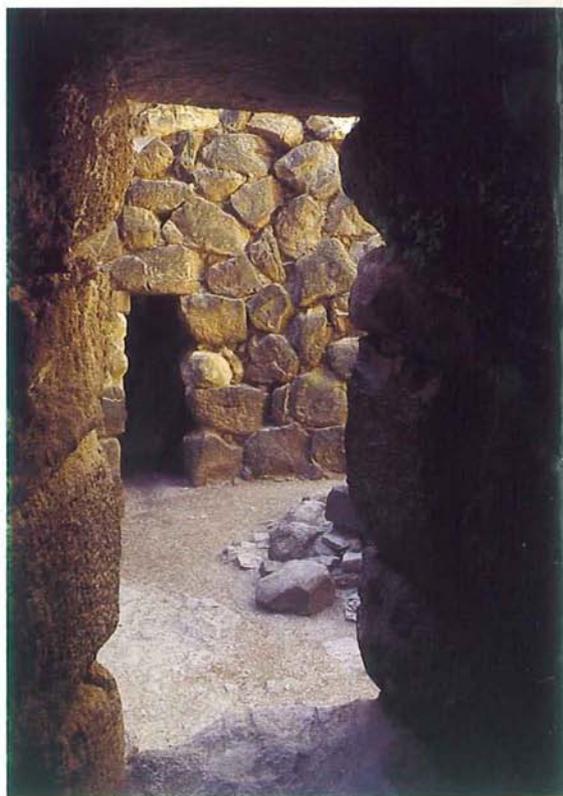
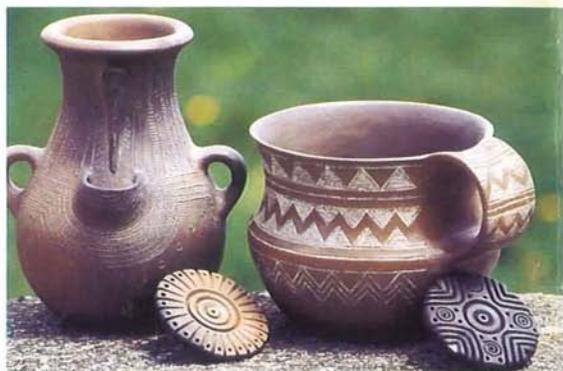
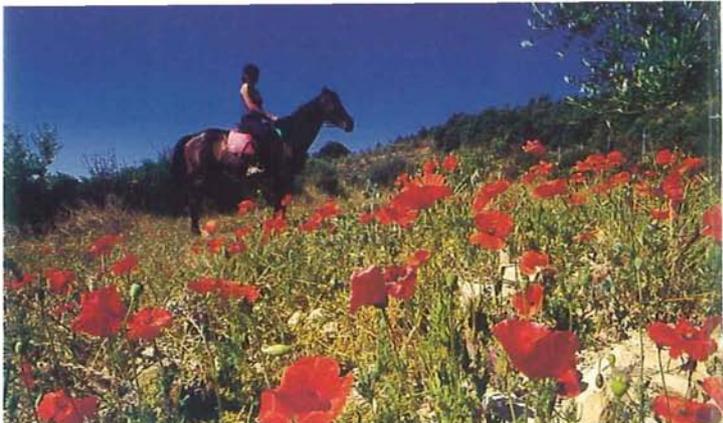
Sono sensazioni difficili da esprimere quelle che si provano attraversando la Marmilla, anima silenziosa della Sardegna più autentica. Dall'altopiano della Giara alle antichissime pietre di Laconi, Barumini e Villanovaforru è molto facile perdersi nei meandri del tempo e vagare nello spazio.

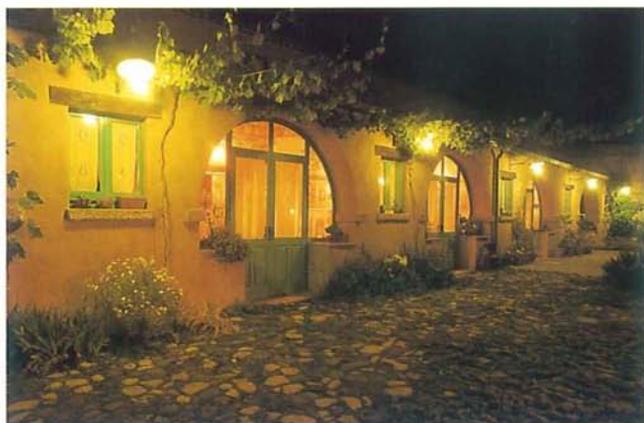
Marmilla/Giara

TEMPO DI FIORI

*Dall'alto in basso
e da sinistra a destra:*

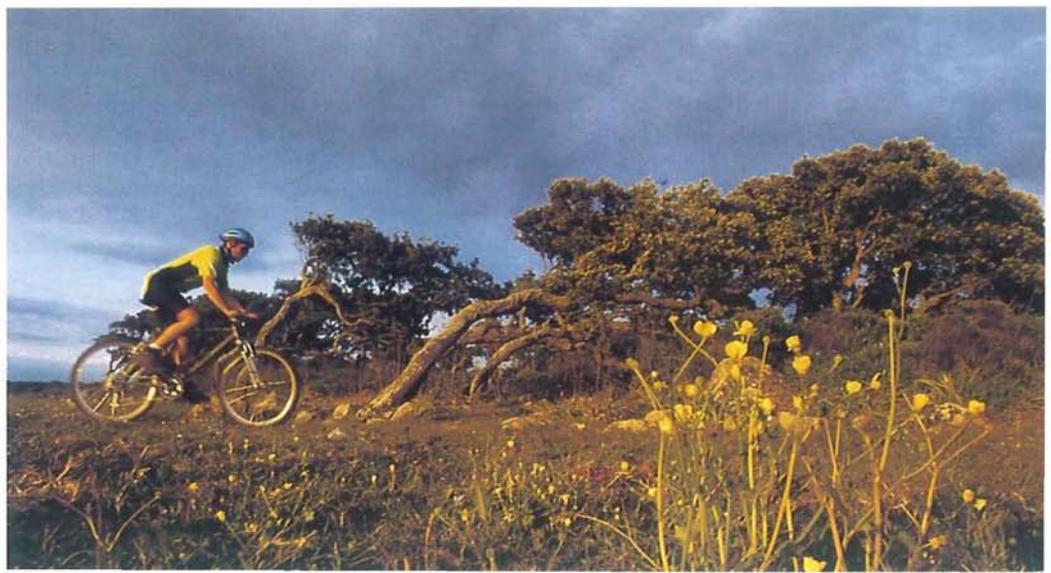
*a cavallo sulle colline
di Villanovaforru; tipiche ceste
di vimini (porià) a Tuili;
le ceramiche nuragiche
di Roberta Cabiddu a
Villanovaforru; cascata nel Parco
Aymerich a Laconi; il complesso
nuragico Su Nuraxi a Barumini.*





LE MANI DI NONNA LAURETTA

Dall'alto in basso e da sinistra a destra: nonna Lauretta e il cortile di un'abitazione di Tuili; il ristorante dell'agriturismo Sa Lolla a Barumini; in bicicletta tra gli "alberi bandiera" sull'altopiano della Giara.





La stradina che da Tuili sale contorcendosi sul fianco ripido della Giara arriva molto lontano. Sono pochi chilometri ma lassù, su quel grande tavolato dove alita il Maestrale, si aprono le porte di un altro mondo: il cielo e gli orizzonti appaiono più grandi e la presenza dell'uomo è impercettibile. Non ci sono parole per questa Sardegna di respiri e silenzi. Sono tornato più volte ai margini di Pauli Maiori, specchio d'acqua dove si rincorrono le nuvole e muoiono i tramonti: su un sasso immobile come il tempo mi sono seduto e ho fermato i miei pensieri. Quel silenzio antico come le preistoria ti risucchia lontano e quella luce cristallina t'ipnotizza. La Giara non conosce i secoli e i millenni, il passato e il futuro: è sempre lì inerte mentre il sole, le nuvole, il vento ruotano intorno a questo punto fermo.

La Giara è un grande altopiano ricolto di lava basaltica esplosa due milioni di anni e mezzo fa dai crateri di Zeppareda (609 m) e Zepara Manna (580 m), oggi piccole colline che dominano il grande pianoro e la sua ispida capigliatura di corbezzolo, fillirea, mirto, lentisco,

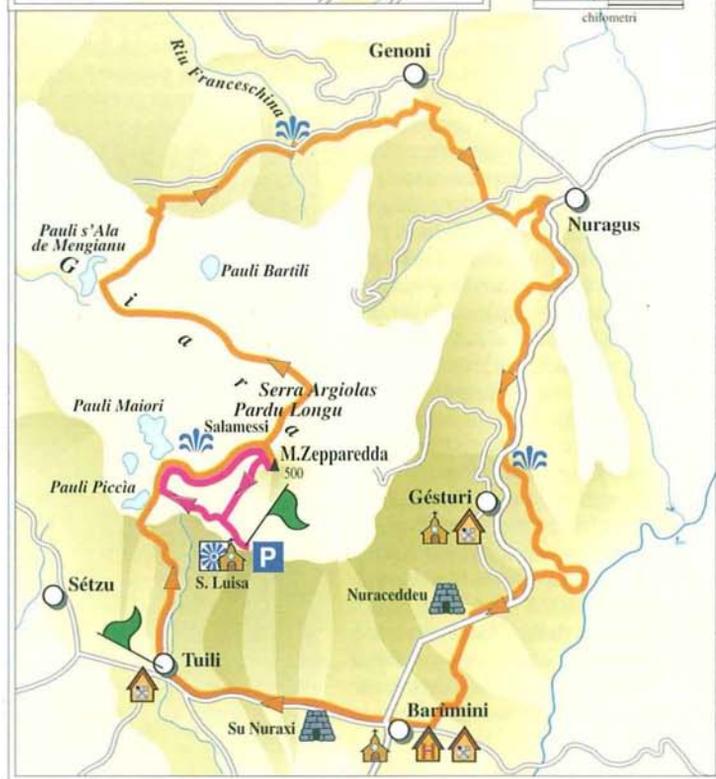
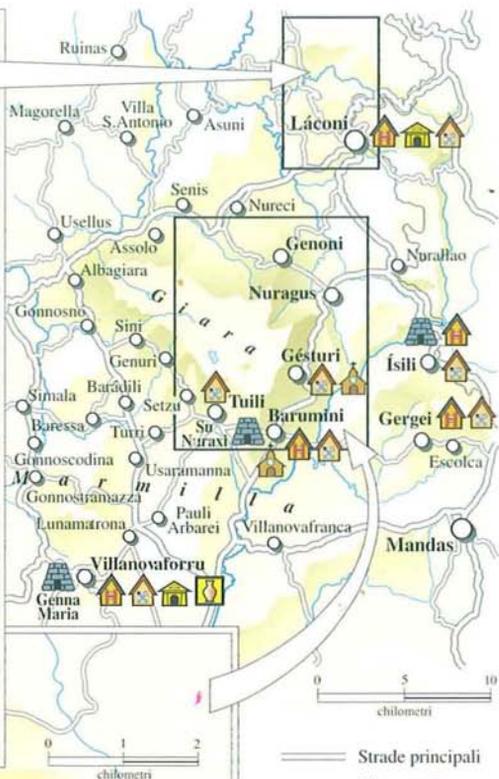
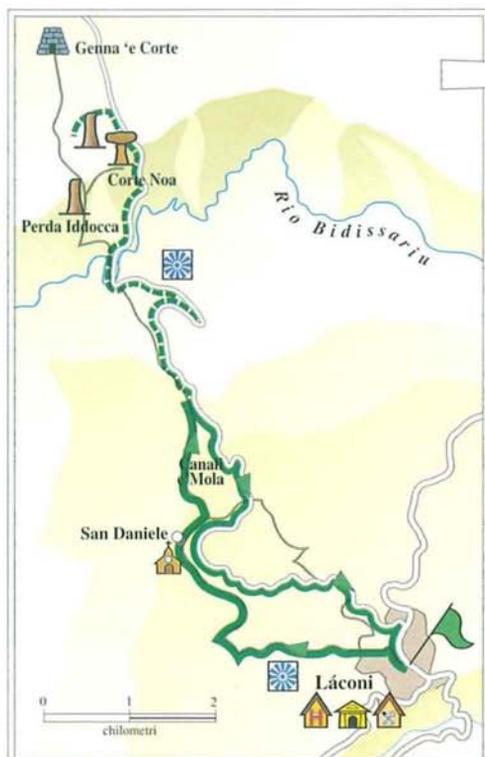
cisto. Lo spazio diventa immenso nella calma piatta dei *paulis*, depressioni che nel periodo invernale si riempiono d'acqua e in primavera si vestono col bianco dei ranuncoli. Ovunque si allungano orizzontalmente gli alberi bandiera, le querce da sughero che non riescono a crescere verso l'alto perché quassù il Maestrale non vuole ostacoli e deve essere libero, proprio come i cavallini della Giara, ultimi cavalli selvaggi d'Europa e simbolo di questa terra misteriosa a metà strada tra terra e cielo. Poco o nulla si sa sull'origine di questi animali arrivati sull'altopiano in circostanze misteriose; oggi vivono allo stato brado, nell'indipendenza più assoluta e senza sottostare alla legge dell'uomo, presunto padrone del mondo ma non di *Sa Jara*, un'isola che ha sempre affascinato ma non si è mai sottomessa allo strapotere dell'animale a due gambe che qui, fin dall'epoca nuragica, è sempre stato solo un discreto ospite.

E cosa c'è oltre la Giara? Basta affacciarsi dall'altopiano per cadere con lo sguardo sulla grande Marmilla, un pezzo di Sardegna gialla come il grano, forte e saggia come

le pietre nuragiche, ospitale, di poche parole e sincera come la sua gente. Durante il mio viaggio ho avuto la fortuna di fermarmi a Tuili, villaggio alle falde di *Sa Jara* (così è chiamata la Giara dai locali) inondato dal sole dove le porte delle case non hanno motivo di rimanere chiuse. Roberto e Andrea mi hanno svelato i misteri della Giara, Franco Melis mi ha lasciato senza fiato di fronte al suono delle *launeddas*, nonna Lauretta mi ha raccontato la storia del suo vecchio frantoio. A Barumini mi sono perso tra le pietre senza tempo di Su Nuraxi e a Laconi ho avvertito le vibrazioni che solo i menhir possono trasmettere. Spinto da un vento caldo ho raggiunto Villanovaforru per osservare le mani di Roberta, giovane ceramista che esprime il suo grande spirito creativo lavorando con tecniche nuragiche. A piedi e in bici ho seguito i sentieri della Giara e le strade della Marmilla: per qualche giorno mi sono sentito libero di viaggiare nel tempo.

CAVALLINI IN LIBERTÀ

In alto, un piccolo branco di cavallini della Giara nello stagno di Pauli s'Ala de Mengianu.



- Strade principali
- Altre strade
- Ferrovia
- Primo itinerario
- Secondo itinerario
- Terzo itinerario
- Estensione del terzo itinerario
- Punto di partenza e arrivo
- Altri sentieri importanti
- Artigianato
- Chiesa
- Fontanile
- Hotel
- Dolmen
- Menhir
- Museo
- Nuraghe
- Parcheggio
- Punto panoramico
- Ristorante



GLI ITINERARI

Primo itinerario: la Giara

■ Punto di partenza e arrivo:

Tuili

■ **Lunghezza:** 36 km

■ **Dislivello:** 510 m

■ **Durata:** 4 ore

■ **Tipo di strada:** 25 km su sterrato; 11 km su asfalto

■ **Note:** itinerario di grande interesse paesaggistico che non presenta difficoltà tecniche ma richiede un attento orientamento, quindi da affrontare seguendo la nostra descrizione con una cartina particolareggiata (1:10.000 o 1:25.000) che si può richiedere presso il **Centro Servizi Villasanta, S.S. 131** (km 40,250), tel. 0709373022 - fax 0709301569. Lungo questo percorso s'incontrano cancelli o chiusure per il bestiame: al nostro passaggio dovremo aver cura di richiudere gli sbarramenti e lasciare aperti i passaggi liberi; soprattutto sulla vecchia ferrata (Nuragus-Gesturi) si possono trovare chiusure con reti metalliche. Dopo la prima parte (4,5 km) di salita l'itinerario non presenta difficoltà snodandosi



prevalentemente in pianura e leggera discesa.

Da **Tuili** partiamo verso la Giara e, subito prima del ponte, imbocchiamo la sterrata che segue la destra orografica del torrente. Dopo 400 m arriviamo ad un incrocio e giriamo a destra passando sul ponte di pietra cominciando a salire su fondo asfaltato; poco dopo (350 m), in corrispondenza di un bivio si gira a sinistra: ben presto (100 m) finisce l'asfalto e comincia una ripida strada sterrata che sale verso la Giara tra grandi ulivi. Giunti ad un bivio (1,3 km), nei pressi di un evidente tornante sulla destra, si prosegue sulla strada principale evitando le due deviazioni, in rapida successione, sulla nostra sinistra. Oltrepassato un cancello (800 m) la strada scende per un breve tratto e poi ricomincia a salire costantemente per 2,4 km fino ad un altro cancello che immette sull'**altopiano della Giara**. Il tracciato prosegue verso lo stagno **Pauli Piccia** (300 m) costeggiandolo per un breve tratto e proseguendo su una stradina che sale leggermente verso la corte circolare di **Brun-**

cu'e Sulas (400 m) fatta con un muro a secco, un tempo utilizzata per radunare i cavallini. Ci troviamo ora nel tipico ambiente della Giara immersi in uno sconfinato tappeto di cisto e sughere. Proseguiamo nella stessa direzione (evitando la strada sulla nostra destra) fino ad uno slargo (500 m) che si affaccia sullo stagno **Pauli Majori**: sulla nostra destra partono due tracciati: quello di sinistra costeggia lo stagno arrivando alla **sorgente Salamessi** (450 m) mentre il nostro itinerario prosegue su quello di destra. Lo stradello si restringe progressivamente diventando un sentiero fino ad un evidente slargo dove manteniamo la destra e dopo 30 m imbocchiamo il sentiero che piega a destra verso **Crabili Ecciu**, con la capanna "su masoni" e i tipici caprili di questa zona. Tornati sul sentiero (30 m indietro) si prosegue per poche decine di metri fino ad immettersi su un'evidente carrareccia dove si piega a sinistra. Al primo bivio (150 m) ci teniamo sulla destra proseguendo sul tracciato principale per 800 m fino ad un incrocio a T dove si gira a destra verso l'altura di **Zep-**

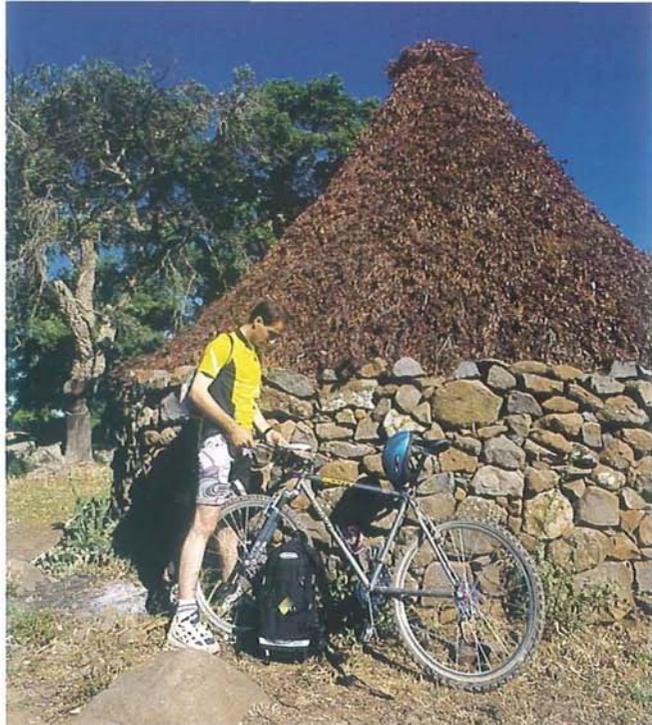
SU MASONI

*A destra,
la capanna
su masoni a Crabili Ecciu;*

*sotto,
la strada che da Tuili
sale sulla Giara.*

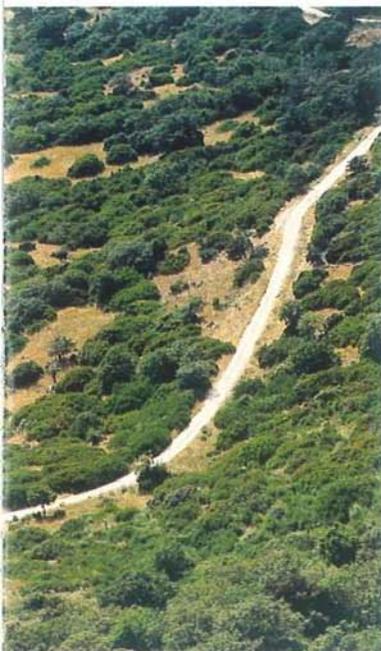
*Nella pagina a fianco,
sullo stradello sterrato
che attraversa l'altopiano
della Giara verso Pauli Piccia.*

paredda (500 m) superando due bivi: il primo a sinistra, il secondo a destra. Zepparedda è il cratere che due milioni di anni fa riversò la lava che oggi costituisce la copertura basaltica di questo altopiano. Dopo una sosta nel magnifico bosco di sughere che circonda l'altura, torniamo indietro fino all'incrocio a T dove proseguiamo sulla strada che oltrepassando un varco nel muro a secco giunge nell'ampia radura di **Pardu Longu** (700 m), caratterizzata da una struttura in pietra sulla nostra destra. Il fondo migliora notevolmente e dopo 400 m siamo al bivio di **Serra Argiolas** dove proseguiamo diritto lasciandoci sul-



la sinistra un'edicola votiva. Dopo 1.4 km superiamo il bivio per Pauli Bartili (a destra) proseguendo diritto sulla strada fino ad una biforcazione (1.7 km): consigliamo la breve deviazione a sinistra (300 m) verso lo stagno di **Pauli s'Ala de Mengianu** mentre il nostro itinerario prosegue sulla destra per 2 km fino alla deviazione per Genoni: giriamo a destra a 90° su una strada lastricata e delimitata da muretti bassi dove comincia la ripida discesa (poi asfaltata) verso **Genoni**. Alla fine della discesa (2.5 km) nei pressi del ponte, sulla destra, è possibile dissetarsi alla **fonte Franceschina**. Si sale fino ad un bivio con spartitraffico dove ci teniamo sulla destra raggiungendo il culmine della salita fino all'incrocio presso una casa con un muretto a secco: si svolta a sinistra e poi subito a destra (sulla sinistra è visibile il paese di Genoni) cominciando a scendere per circa 300 m fino ad un incrocio dove si piega a destra su una strada sterrata che si percorre per circa 300 m fino alla prima deviazione sulla sinistra, imboccando la vecchia strada ferrata dismessa nel '43 e oggi comoda sterrata. Dopo un fontanile (sulla

sinistra) incrociamo la strada asfaltata girando a sinistra verso **Nuragus**. Prima di entrare nell'abitato giriamo a destra sulla strada sterrata che passa sotto i fili della linea telefonica (pali di legno); giunti ad un incrocio con una stradina asfaltata proseguiamo diritto sul tracciato, in costante e leggera discesa, della vecchia ferrovia. Si prosegue scendendo sulla vicina strada statale in corrispondenza di un fontanile (4 km circa da Nuragus); lo sterrato ricomincia dopo pochi metri sulla destra in leggera salita raggiungendo una galleria. Dopo circa 1 km si attraversa la S.S. 197 al km 50.800 arrivando alla vecchia **stazione di Gesturi**. Si attraversa nuovamente l'asfalto arrivando in un grande slargo con un fontanile: da qui s'imbocca la sterrata visibilmente scavata nella roccia che rapidamente raggiunge un altro slargo dove proseguiamo diritto in discesa fino ad un bivio dove continueremo diritto sulla sterrata che si tiene a mezza costa, ignorando quella che scende nel fondovalle. Attraversata una galleria (1 km) e dopo aver percorso un ampio tornante verso destra, raggiungiamo un grande incrocio (la S.S. 197 cor-



Marmilla/Giara

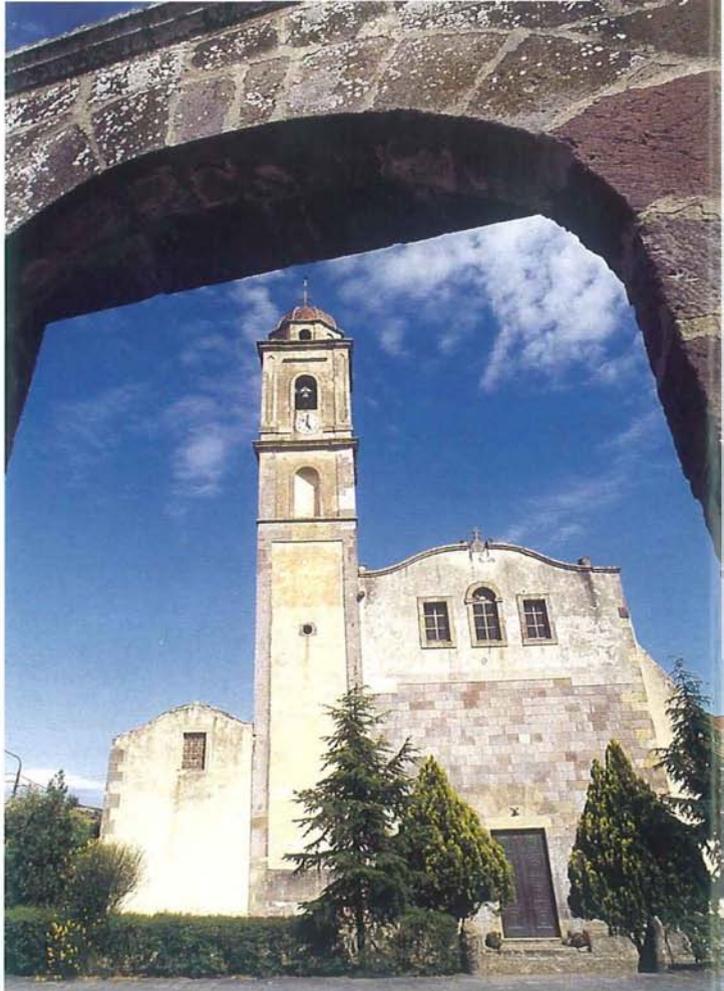
TUILI

La chiesa

di San Pietro Apostolo
(XV sec.) a Tuili;

sotto, Franco Melis costruisce
le launeddas.

Nella pagina a fianco,
sosta all'ombra
di grandi eucalpti durante
la camminata nell'oasi
verde del Parco Aymerich
a Laconi. Da non perdere
in paese la visita
al Civico Museo Archeologico
delle Statue-Menhir.



re alla nostra destra): proseguiamo diritto seguendo i pali della linea telefonica e costeggiando il bordo della statale. Giunti nei pressi dei ruderi di una vecchia casa cantoniera (sulla sinistra) potremo vedere a destra, in alto, il **nuraghe Nuraceddeu**; la strada prosegue per 500 m al fianco della statale per poi piegare verso l'interno fino ad un grosso ulivo (1.1 km) sulla destra che anticipa di poco un incrocio: giriamo a destra sulla grande sterrata che s'immette sull'asfalto all'ingresso del paese di **Barumini** dove la strada si biforca: tenetevi sulla sinistra fino alla **caserma dei carabinieri** dove si piega a destra seguendo i segnali stradali in direzione del **complesso nuragico Su Nuraxi**, situato su una collina 1 km fuori paese sulla strada per **Tuili** (3 km).

Secondo itinerario: il cuore della Giara

■ **Punto di partenza e arrivo:** parcheggio di Madau (Tuili)

■ **Lunghezza:** 7 km

■ **Dislivello:** irrilevante

■ **Durata:** 1 ora

■ **Tipo di strada:** stradine sterrate e sentieri pedalabili

■ **Note:** facile itinerario alla portata di tutti (ricalca in parte il primo itinerario, ma è molto più breve). Per orientarsi sull'altopiano consigliamo di contattare le guide del **Centro Servizi Villasanta** (tel. 0709373022) che può fornire anche la cartografia dettagliata del percorso (1:10.000). Il punto di partenza si raggiunge facilmente da Tuili imboccando la strada asfaltata che parte verso l'altopiano della Giara (km 5.5).

Si esce dal **parcheggio** imboccando la strada sterrata in piano che, dopo pochi metri, gira a destra (tralasciando il tracciato di sinistra verso la **chiesetta di Santa Luisa**) e attraversando un boschetto di lecci sbuca su un pianoro dominato da un vecchio traliccio (ex anemometro) e prosegue verso un altro bosco (tenete la destra) caratterizzato dalla presenza di vari muretti a secco. La pista muore su uno stretto passaggio a destra nel muro a secco: appena varcato si segue a sinistra la strada che punta diritta, costeggiando costantemente il muro fino ad una corte circolare (**Brunco 'e Sulas**) un tempo utilizzata per radunare i cavallini (1.8 km). Proseguiamo sulla destra fino ad uno slargo (500 m) che si affaccia sullo stagno **Pauli Majori**: sulla

nostra destra partono due tracciati: quello di sinistra costeggia lo stagno arrivando alla **sorgente Salamessi** (450 m) mentre il nostro itinerario prosegue su quello di destra. Lo stradello si restringe progressivamente diventando un sentiero fino ad un evidente slargo dove manteniamo la destra e,

rivolgendo le spalle all'altura, giriamo a sinistra pedalando per 1 km, mantenendoci sul tracciato principale, fino ad un boschetto di sughere in prossimità di un bivio dove giriamo a sinistra seguendo la strada principale che conduce sino al cancello di legno in vista del **parcheggio**.

ca 100 m imboccando la seconda traversa sulla sinistra (**via Maggione**) che scende con decisione fino ad un incrocio (300 m) dove proseguiamo diritto oltrepassando il **cimitero** (200 m), dove incomincia la strada sterrata che transita nei pressi di una **centrale ENEL** (sulla destra) raggiungendo



dopo 30 m, imbocchiamo il sentiero che piega a destra verso **Crabili Ecciu**, con la capanna "su masoni" e i tipici caprili di questa zona. Tornati sul sentiero (30 m indietro) si prosegue per poche decine di metri fino ad immettersi su un'evidente carrareccia dove si piega a sinistra. Al primo bivio (150 m) ci teniamo sulla destra proseguendo sul tracciato principale per 800 m fino ad un incrocio a T dove si gira a destra verso l'altura di **Zepparedda** (500 m) superando due bivi: il primo a sinistra, il secondo a destra. Zepparedda è il cratere che due milioni di anni fa riversò la lava che oggi costituisce la copertura basaltica di questo altopiano. Dopo una sosta nel magnifico bosco di sughere che circonda l'altura, torniamo indietro fino al precedente incrocio a T do-

Terzo itinerario: Laconi

■ **Punto di partenza e arrivo:** Laconi

■ **Lunghezza:** 10 km (19 km con l'estensione)

■ **Dislivello:** 570 m

■ **Durata:** 2 ore

■ **Tipo di strada:** 5 km su sterrato; 5 km su asfalto (estensione menhir)

■ **Note:** l'estensione ai menhir prevede un tratto finale lungo una carrareccia su territorio privato, quindi si consiglia di contattare precedentemente l'agriturismo *Genna 'e Corte* (tel. 0782869135), oppure la società *Jara* di Villasanta (tel. 0709373022).

Si parte dalla **piazza Guglielmo Marconi**; col municipio alla nostra sinistra cominciamo a salire per cir-

ca 100 m imboccando la seconda traversa sulla sinistra, in discesa. Ancora 600 m fino a un bivio di fronte a una quercia (rovere) e un muretto a secco dove giriamo a destra imboccando la strada scavata nella roccia che scende ripidamente per circa 500 m fino ad un ponticello sul torrente. La piccola sterrata prosegue immersa nella fitta vegetazione fino a un edificio per uso agricolo (700 m) che precede di poco un incrocio a T dove giriamo a destra verso la **chiesetta di San Daniele**, superandola sulla destra e continuando fino ad un bivio (300 m) dove teniamo la sinistra cominciando a salire con una certa decisione tra i vigneti di **Canali 'e Mola**. Lo strappo in salita si arrampica per 400 m fino ad un cancello e un muretto che



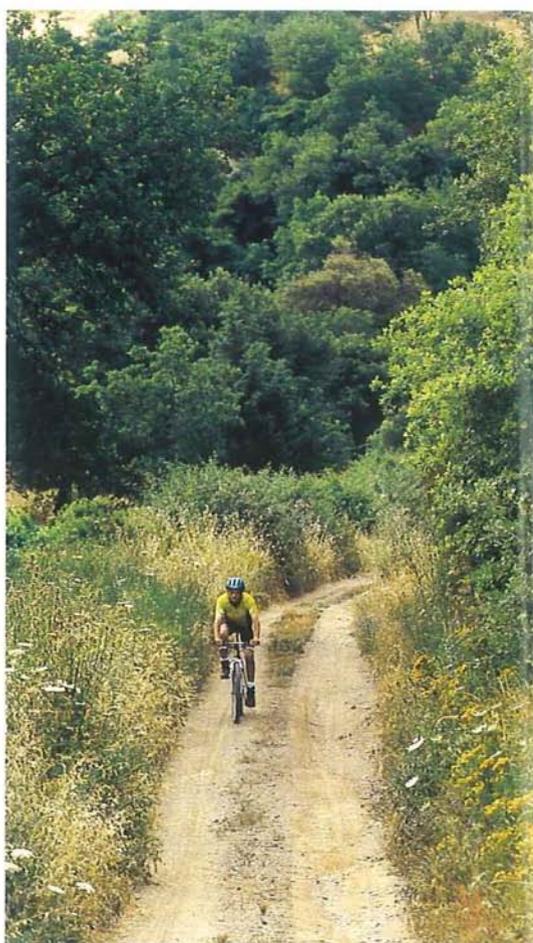
GENNA ARRELE

I menhir di Genna Arrele a Laconi; a destra, la sterrata che sale verso i vigneti di Canali 'e Mola.

delimita un vigneto: qui giriamo a destra e oltrepassiamo un cancello (300 m) raggiungendo un bivio dove giriamo a destra su un evidente salita che termina nei pressi di un cancello sul bordo della strada asfaltata: a sinistra si estende l'itinerario fino ai menhir di **Genna Arrele** e **Perda Iddocca** (vedi **estensione menhir**); a destra si prosegue in discesa (1.7 km) e poi in graduale salita (3 km) fino al paese di **Laconi**, nei pressi dell'**albergo-ristorante Sardegna** dove si scende sulla destra fino a **piazza Marconi** (300 m).

Estensione menhir

Dal cancello che segna la fine della sterrata giriamo a sinistra sulla



strada asfaltata che dopo 500 m comincia a scendere verso il ponte sul **Riu Mideorgi** (2.2 km); qui la strada ricomincia a salire per 2.3 km e poi procede per 500 m fino ad un cancello di ferro alla nostra sinistra (sulla destra in basso è visibile un abbeveratoio per il bestiame). Dal cancello parte la mulattiera che sale rapidamente fino ad un abbeveratoio (sulla sinistra) e una casa nascosta dalla vegetazione (sulla destra): salendo ancora per qualche decina di metri potremo vedere ai piedi della collina alla nostra sinistra alcuni menhir (circa 300 m di distanza); altri si trovano più avanti a destra sulla sella tra le due colline. Il ritorno avviene per la stessa strada.



Durata
2-3 giorni



Quando
primavera e autunno

Come arrivare

Da Cagliari: si percorre la S.S. 131 per 40 km circa uscendo al divio per Villamar-Barumini; si attraversa Villamar e, prima di Las Plassas, si svolta per Tuili, base di partenza consigliata per le escursioni sulla Giara. Da Oristano: si percorre la S.S. 131 svoltando per Villanovaforru e proseguendo per Lunamatrona, Pauli Arbarei e Tuili.

Periodo

Tutto l'anno con preferenza per la primavera (quando nei "pauli" della Giara c'è ancora molta acqua) e l'autunno. In estate può fare molto caldo.

Dove dormire

Barumini: ***Sa Lolla, via Cavour 49, tel/fax 0709368419. **Gerrei:** ***Albergo Dedoni, via Marconi 50, tel/fax 0782808060. **Villanovaforru:** ***Hotel Le Colline, loc. Fontana Jannus, tel. 0709300123.

Dove mangiare

Barumini: Sa Lolla, via Cavour 49, tel/fax 0709368419. **Villasanta:** Centro Servizi Villasanta, S.S. 131, km 40.250, tel. 0709373022. **Laconi:** Genna e Corte, loc. Genna e Corte, tel. 0782869135: agriturismo aperto sabato e domenica (altri giorni su prenotazione) anche per gruppi numerosi. **Villanovaforru:** Agriturismo Villanovaforru, loc. Genna Maria, tel. 0709300171.

Cosa vedere

Barumini: il complesso nuragico "Su Nuraxi", visite c/o Cooperativa "Icnusa" (tel. 0368737791-0337813087), uno dei più belli della Sardegna: è una struttura quadrilobata (quattro torri intorno alla centrale) risalente al 1400 a.C. circa. A poche centinaia di metri **Sardegna in miniatura**, parco in cui sono riprodotti in miniatura i principali monumenti sardi, tel. 0709361004 - 0709361114. **Villanovaforru:** il complesso archeologico di "Genna Maria" con il nuraghe e l'interessante museo (viale Umberto I, tel. 0709300048, lunedì chiuso). **Laconi:** il **Civico Museo Archeologico delle Statue-Menhir**, via Amsicora, tel. 0782866216 (orario d'apertura: invernale 9-13 e 16-18, estivo 9.30-13 e 16-19.30; chiusura: ogni 1° lunedì del mese); da non perdere per le importanti testimonianze scultoree risalenti al periodo compreso tra il 2400 e il 2700 a.C.

Artigianato

Villanovaforru: molto belle le ceramiche "nuragiche" realizzate da Roberta Cabiddu (via Argiolas 16, tel. 0709300001), giovane artista che lavora con le tecniche preistoriche di tremila anni fa. In particolare è stata capace di riprodurre la tecnica del *bucchero*, un sistema di cottura dell'argilla realizzato con un buco nella terra e un fuoco a legna. **Tuili:** Franco Melis suona e costruisce *launeddas*, lo strumento a fiato tipico della zona fatto con cannette particolari che crescono solo nell'area della Marmilla (Gesturi, Tuili, Barumini); Franco è uno degli ultimi maestri in Sardegna ad aver appreso quest'arte col metodo tradizionale, vale a dire la mattina lavoro nei campi del maestro e il pomeriggio lezioni di musica.

Escursioni a cavallo

Villanovaforru: la cooperativa *L'Oasi del Turismo* (tel. 0709300171)

organizza giri a cavallo nella zona del maneggio e visite guidate al museo e al nuraghe di Genna Maria.

La Marmilla dall'alto

Francesco Cubeddu, guida ambientale escursionista, organizza voli in **parapendio** (anche biposto): via Monsignor Cogoni I, Oristano, tel. 0368550905 - 078370467.

Noleggio bici

Presso il Centro Servizi della società **Jara** (vedi "Con chi").

Appuntamenti

Turri: nel mese di giugno si svolge la *Festa Regionale della mietitura e della trebbiatura di grano*; sempre a Turri segnaliamo la *Sagra del Melone* la prima domenica di settembre e la *Sagra dello Zafferano* la seconda domenica di novembre. **Sini:** *Sagra del "Pani' e Saba"* (tipico dolce della zona) ogni 25 aprile. **Tuili:** *Festa di Sant'Antonio* dal 28 al 30 luglio: molto bella la processione del 28 (ore 18) con cavalli, trattori addobbati, la statua del santo trainata dai buoi, gruppi folcloristici e suonatori di *launeddas*.

Cartografia

Per gli itinerari in auto è sufficiente l'*Atlante stradale d'Italia* del Touring Club Italiano, scala 1:200.000, volume Centro. Per le escursioni sulla Giara è indispensabile la carta dell'IGM che viene fornita dalla società **Jara**.

Bibliografia

B. Demartis, L. Mossa, *La Giara di Gesturi*, Carlo Delfino Ed.

Indirizzi utili

ESIT, Ente Sardo Industrie Turistiche, via Mameli 97, 09124 Cagliari, n° Verde 800-013153, www.esit.net, fax 070660719; **EPT Cagliari**, tel. 070654811.

Internet

www.Jara.it

Informazioni, servizio guide e itinerari nel Parco della Giara.

Con chi

La società **Jara** è il riferimento consigliato per viaggiare in questa zona: il Centro Servizi si trova a Villasanta Serrenti sulla S.S. 131 (km. 40.250), tel. 0709373022, fax 0709301569, cell. 0348/2924983, e-mail: jara@iol.it. Presso il Centro Servizi Villasanta c'è l'ufficio informazioni turistiche, il punto di ritrovo per le escursioni alla Giara, e un servizio ristoro che offre panini con prodotti locali, un market di prodotti tipici selezionati tra cui una sezione specializzata dedicata ai formaggi e uno spazio dedicato ai souvenir e oggetti di artigianato sardo. Su richiesta (compatibilmente con la disponibilità dell'azienda agro-pastorale *Ziu Peppi*) sarà possibile gustare piatti tradizionali come la pecora bollita, il maialetto e l'agnello arrosto. Ottimo il servizio guida (Roberto) sui sentieri del Parco della Giara: informazioni naturalistiche, ambientali e storiche e straordinari spuntini (il vino non manca mai!) nella magica atmosfera della Giara.

Sardegna,
un mare
di cultura



Le suggestioni di un'isola tanto antica sono quasi palpabili: nell'aria tersa che si respira, nelle pietre lavorate dall'uomo e levigate dal vento, nei segni di culture lontane venute dal mare e dalle testimonianze degli avi del popolo ospitale che vi accoglie tutto l'anno, in tutte le stagioni.

Sardegna[®]
un mare di vacanze

Regione Autonoma della Sardegna
Ente Sardo Industrie Turistiche
Via Mameli 97, Cagliari
Sardegna - Italia

Per informazioni turistiche:
numero verde 800-013153
0039/070/6023341

www.esit.net